



Prime valutazioni 2009 sull'andamento del settore agroalimentare veneto

Rapporto di sintesi

Le prime stime indicano un valore della produzione lorda agricola del Veneto conseguita nel 2009 pari a **4.375 milioni di euro**, con una flessione di circa il 7,5% rispetto al 2008. Tale contrazione è in gran parte dovuta alla diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, che ha interessato molte colture e allevamenti, dato che la variazione calcolata a prezzi costanti, cioè dovuta solamente alla quantità prodotta e non alle quotazioni di mercato, è molto più esigua (-1,4%).

Variazioni percentuali delle produzioni agricole del Veneto nel 2009 rispetto al 2008

	<i>a prezzi correnti</i>	<i>a prezzi costanti</i>
<i>Produzione Lorda</i>	-6÷-8%	-2÷0%
<i>Coltivazioni erbacee</i>	-10÷-12%	-1÷+1%
<i>Coltivazioni legnose</i>	-13÷-15%	-1÷-3%
<i>Prodotti degli allevamenti</i>	-5÷-7%	-1÷-3%

In effetti, anche l'agroalimentare veneto ha risentito della **crisi economica internazionale** che ha toccato il suo apice nel 2009, sebbene i dati dimostrino una flessione meno evidente rispetto ad altri settori dell'economia veneta. Si stima che la caduta del PIL veneto nel 2009 sia stata pari al 4,4%, con una brusca frenata della produzione industriale (-15,5%) e in misura minore del commercio (-4,5%).

Tuttavia **l'industria alimentare** è l'unico comparto regionale che nel 2009 ha chiuso con un bilancio probabilmente positivo, avendo fatto registrare un aumento nei primi due trimestri (+7,1% e +0,7%) e un calo nel terzo trimestre (-1,5%). Anche il numero di imprese attive nell'industria alimentare risulta poco condizionato dalla crisi, essendosi registrato un lieve aumento dello 0,5%. Ancora in calo invece le **imprese agricole** venete, scese a 79.000 unità (-3,8%), mentre gli occupati in agricoltura subiscono una contrazione (60.900 unità, -0,3%) proporzionalmente inferiore rispetto al calo degli occupati totali (-2,2%). Da segnalare inoltre che nel terzo trimestre del 2009 il deficit della **bilancia commerciale agroalimentare** regionale si è ridotto del 30% rispetto allo stesso periodo del 2008, a causa di un calo delle importazioni (-11,4%) proporzionalmente maggiore a quello delle esportazioni (-5,4%).

Le **colture erbacee** hanno ottenuto complessivamente nel 2009 una produzione quantitativamente simile a quella dell'anno precedente, ma si sono osservati ribassi di prezzo

notevoli, soprattutto per i cereali. Il **mais** si conferma la coltura più estesa in Veneto con una superficie stimata in 275.000 ettari, in calo del 7% rispetto al 2008. A causa di problemi meteorologici nella fase di post-semina, la resa ha subito una contrazione del 6% determinando una produzione complessiva stimata in circa 2,2 milioni di tonnellate. Nonostante l'andamento altalenante durante l'anno, le quotazioni del mais sono state generalmente caratterizzate da valori in discesa, dato che il prezzo medio annuo (129,9 euro/t) risulta in calo del 30% rispetto all'anno precedente. In diminuzione anche la superficie coltivata a **frumento tenero** (98.000 ettari, -9%) che tuttavia, per effetto di un aumento di resa (+3%) ha contenuto la flessione produttiva al 6%, scendendo a 616.000 tonnellate. Il prezzo medio annuo, pari a 145,5 euro/t è in diminuzione del 33% rispetto alla quotazione media del 2008. Non dissimili i risultati conseguiti dal **frumento duro**, la cui produzione (69.000 t) è diminuita del 4% per effetto di un calo delle superfici (-6%) e di un lieve aumento della resa (+2%), mentre il ribasso dei listini è stato pari al 44%, con un prezzo medio annuo che non ha superato i 207 euro/t. Rese, superfici e produzioni sostanzialmente pari a quelle del 2008 per l'**orzo**, che però ha subito un calo di prezzo del 37%. La coltivazione del **riso** sembra avere trovato un rinnovato interesse, considerando che le superfici risultano in aumento del 10% e la produzione del 17%, mentre il prezzo medio annuo è in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

Le **colture industriali** hanno generalmente mantenuto le posizioni sui mercati. La **soia**, oltre a un notevole aumento produttivo (251.000 t, +43%) dovuto all'incremento sia degli investimenti (67.500 ha, +28%) che della resa (+12%), ha beneficiato di una congiuntura favorevole sui mercati internazionali e il suo prezzo medio annuo, calcolato in 325 euro/t, è aumentato dell'11%. La **barbabietola da zucchero** è stata in parte penalizzata dall'andamento climatico sfavorevole che ne ha depresso la resa (-6%) e la produzione (936.000 t, -4%), nonostante un lieve aumento delle superfici (15.200 ha, +2%). Il prezzo di liquidazione è stato di 40,5 euro/t, in linea con quello dell'anno precedente. Superfici in calo per il **tabacco** (-6%), ma l'aumento della resa ha consentito di mantenere il livello produttivo sulle 30.000 tonnellate, mentre si prevede un aumento di prezzo del 12%. Da segnalare l'ulteriore significativo aumento della superficie coltivata a **colza** (+28%) che, nell'ambito delle colture energetiche, sembra prevalere nei confronti del **girasole** (-1%).

Il **comparto orticolo** registra un ulteriore calo delle superfici - limitato all'1% - che nel complesso scendono a circa 34.700 ettari per effetto soprattutto della diminuzione delle colture in serra (3.650 ettari, -8%). Il valore della produzione registra una diminuzione di circa il 4%, tuttavia per il **radicchio** si è osservato non solo un aumento di produzione (+4%) ma anche un generale incremento dei prezzi, mediamente pari al 32%.

Annata di difficoltà commerciale invece per il **comparto frutticolo**, a parte alcune eccezioni. Per quanto riguarda la produzione di **mele** si è osservato un significativo aumento produttivo (226.000 t, +8%), dovuto all'incremento della resa (+6,6%) e della superficie (+1). Il prezzo medio annuo registra tuttavia un calo del 16%, con ribassi anche maggiori all'inizio della nuova campagna di commercializzazione. Superficie e produzione stabile per **pesche e nettarine** che hanno subito una caduta del 42% del prezzo medio rispetto al 2008, mentre il **pero** ha segnato un lieve aumento sia

della produzione (+2,4%) che del prezzo medio (+2). Listini al ribasso anche per **actinidia** (-30%) e **ciliegio** (-15%).

L'andamento climatico e fitopatologico sostanzialmente favorevole, soprattutto durante la vendemmia, ha consentito alla viticoltura veneta di ottenere una produzione di **uva** e di **vino** rispettivamente pari a 1,1 milioni di tonnellate (+1,5%) e a 8 milioni di ettolitri (+0,6%). Non sono mancate tuttavia le noti dolenti dal punto di vista commerciale, dato che i prezzi delle uve sono calati in media del 17%, con punte del 30-40% a seconda della zona e della tipologia. E' interessante notare come la riforma della OCM non ha tardato a modificare significativamente il riparto delle produzioni venete, con uno spostamento significativo verso i vini DOP e varietali a scapito delle produzioni IGP.

Per quanto riguarda il **comparto zootecnico** si è osservato un lieve calo della produzione di **latte** (-2% rispetto al 2008), che è scesa a circa 11 milioni di quintali, consentendo di ridurre le eccedenze di quota, ma ciò che ha preoccupato i produttori è stato soprattutto un significativo ribasso del prezzo pari al 15-18%. Per la **carne bovina** si stima una produzione di circa 210.0000 tonnellate (-1,5%) e quotazioni in calo mediamente del 5%. La **carne suina** conferma le quantità prodotte nel 2008, pari a circa 133.000 tonnellate, ma registra una diminuzione media dei prezzi del 6-7% a causa di una contrazione della domanda soprattutto di prodotti certificati. Il **comparto avicolo** ha continuato il recupero produttivo rispetto alle disastrose annate 2005/06 (influenza aviaria), con un ulteriore incremento dell'1,5% dei capi macellati. Tale dato è la risultate di un aumento del 3% dei polli a fronte di una diminuzione del 5,8% del numero dei tacchini. La domanda di carne avicola è stata stagnante durante tutto l'anno e le quotazioni sono mediamente risultate in calo del 2-4%.

La produzione regionale della **pesca marittima** nel primo semestre 2009 è stimata in 10.600 tonnellate, in aumento del 7,5% rispetto al medesimo periodo del 2008, ma anche in questo caso la tendenza dei mercati è stata al ribasso (-4,8%).

Si ricorda che il rapporto "Prime valutazioni 2009 sull'andamento del settore agroalimentare veneto" è pubblicato on-line sul sito www.venetoagricoltura.org I dati definitivi, disponibili tra qualche mese, saranno ulteriormente elaborati e presentati nel "Rapporto 2009 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto".

Legnaro, gennaio 2010